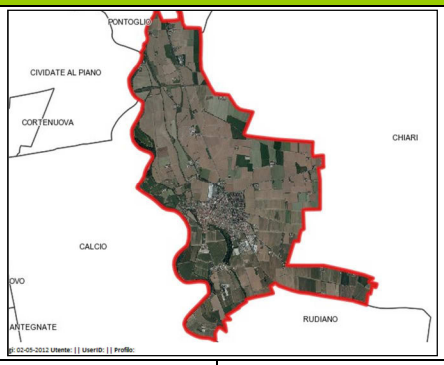
COMUNE DI URAGO D'OGLIO



Inquadramento demografico

L'assetto demografico del comune in oggetto mette in evidenza un trend di crescita costante dal 2001 al 2011, pari al 26% complessivo. Gli incrementi maggiori si evidenziano nei primi trienni analizzati (2001-2004), (2005-2008), pari al 9% e al 7%; mentre l'ultimo biennio di analisi mostra un trend di crescita molto più contenuto, pari all'1,3%. Si rileva un incremento del numero di famiglie nell'intervallo 2003-2010, pari al 17%.

Popolazione: 4.054 ab
[31/12/2011]

Famiglie: 1.518 famiglie
[31/12/2010]

Superficie: 10,0 kmq

Densità: 405,4 ab/kmq

Inquadramento sociale

Per poter comprendere le dinamiche interne relative ai fattori umani, sociali ed economici, propri del comune oggetto di analisi, è importante fare riferimento ad alcuni parametri.

	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile	Indice di vecchiaia
Urago d'Oglio	45,2	23,5	21,7	92,4
Provincia di Brescia	49,7	22,3	27,4	122,8

Sintesi dei principali indici demografici *[Fonte:Atlante demografico della Provincia di Brescia, 2009]*

L'indice di vecchiaia, inteso come il rapporto tra la popolazione con più di 64 anni e la popolazione nella fascia di età 0-14 anni, è pari a 92,4. Tale dato, inferiore alla media provinciale, mette in evidenza una struttura demografica comunale più giovane della media.
Per quanto riguarda l'incidenza strutturale interna al comune in oggetto, ogni 100 unità in età teorica di lavoro, si registrano 45 persone in età non lavorativa: 23 giovani e 22 anziani. Il dato rilevato è di poco inferiore alla media del dato provinciale.

Inquadramento economico

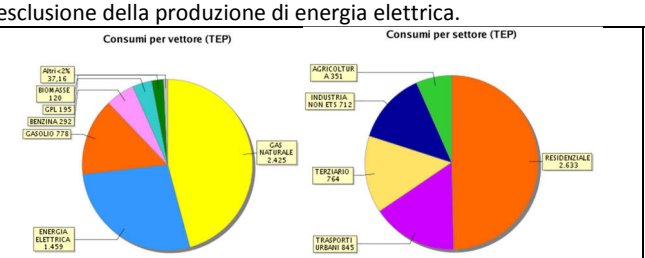
L'analisi dei dati del Registro Imprese CCIAA mostra una tendenza al rafforzamento del tessuto economico locale, a ritmi piuttosto forti: dal 2002 al 2006, infatti, le unità locali accrescono costantemente.
Il settore produttivo, in termini di iscrizioni delle imprese, per tutto il periodo, fa annotare un trend positivo (+ 44,3%). All'interno di questo settore le manifatturiere fanno registrare variazioni positive, così come le imprese del comparto costruzioni, che aumentano a ritmi ancor più forti. Per il settore commercio si rileva un aumento del 4,1%. Gli altri servizi denotano un andamento favorevole con un +25,5%. Nelle varie specializzazioni le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca professionale fanno registrare un andamento assai favorevole.

Inventario regionale INEMAR [2008]

Per il territorio in esame è possibile effettuare una stima delle **emissioni in atmosfera** di sostanze inquinanti, grazie al sistema informativo denominato INEMAR (INventario EMissioni Aria).
L'analisi dei dati mette in evidenza la predominanza dei macrosettori "Combustione non industriale", "Trasporto su strada" e "Agricoltura" per la maggior parte delle sostanze inquinanti prese in considerazione. La "Combustione nell'industria" è la principale causa delle emissioni di SO2. Di secondaria importanza ai fini dell'emissione in atmosfera invece sono i "Processi produttivi", "l'Utilizzo di solventi", "Trattamento e smaltimento rifiuti", "Estrazione e distribuzione combustibili" e ciò che
viene definito "Altre sorgenti mobili e macchinari".

Analisi energetica Banca dati SIRENA Regione Lombardia [2008]

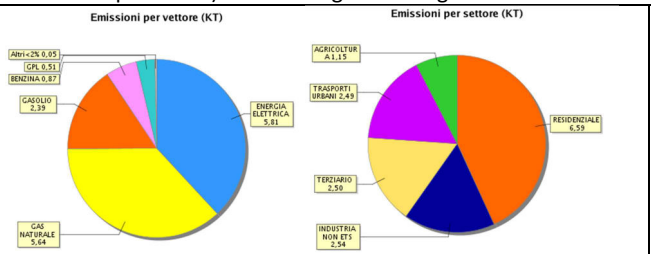
Nei due grafici sono riportati i consumi energetici finali comunali suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria e trasporti) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.



Dall'analisi emerge una netta prevalenza del settore residenziale (2.633 TEP). Di rilievo anche i settori trasporti urbani (845 TEP), terziario (764 TEP) e industriale (712 TEP). Per quanto riguarda i consumi per vettore emerge una prevalenza del Gas Naturale (2.425 TEP) e di E.E. (1.459 TEP).

Emissioni energetiche Banca dati SIRENA Regione Lombardia [2008]

I grafici sotto riportati rappresentano il bilancio ambientale comunale, in termini di emissioni di gas serra (espresse come CO2 equivalente) connesse agli usi energetici finali.



Dall'analisi emerge una prevalenza del settore residenziale (6,59 kT di CO2eq). Di rilievo i settori industriale (2,54 kT di CO2eq), terziario (2,50 kT di CO2eq) e trasporti urbani (2,49 kT di CO2eq). Per quanto riguarda le emissioni per vettore emerge una prevalenza dei vettori E.E. (5,81 kT di CO2eq) e Gas Naturale (5,64 kT di CO2eq).